



## L'imprenditoria femminile<sup>1</sup> nelle Marche

Dati al 31 dicembre 2023

### Il quadro generale

Sono 35.480 le imprese femminili registrate delle Marche al termine del 2023, oltre 1.200 in meno a distanza di dodici mesi dalla precedente rilevazione di fine anno. Il ridimensionamento del segmento femminile è stato del 3,39%, non molto dissimile da quello dell'intero tessuto imprenditoriale marchigiano (-3,13%). In entrambi i casi rispetto al 2022 si riscontra un rallentamento del processo di ridimensionamento, tuttavia la riduzione resta sensibile, tanto da rappresentare in ambedue i casi la perdita relativa più accentuata tra quelle delle diverse regioni italiane, che in larga parte condividono il segno negativo. Considerando l'intera Italia le imprese femminili sono infatti diminuite del -0,85% mentre le imprese totali del -1,03%, perdite percentuali più contenute di quelle marchigiane, ma, al contrario di quanto osservato per le Marche, tali variazioni, rispetto a quelle rispetto al 2022, rappresentano un'intensificazione, per quanto moderata, del trend sfavorevole.

### **Imprese registrate totali e femminili, tasso di femminilizzazione, variazione assoluta e percentuale % imprese femminili per regione** Dati al 31 dicembre 2023

Regione	Imprese femminili	Imprese totali	Var. ass. 2023/2022	Variazione % 2023/2022	tasso di femminilizzazione (%)
Molise	9.142	33.419	-197	-2,11%	27,4%
Basilicata	15.581	58.726	-318	-2,00%	26,5%
Abruzzo	36.980	145.365	-1.055	-2,77%	25,4%
Umbria	23.043	92.863	-443	-1,89%	24,8%
Sicilia	115.545	473.848	-1.092	-0,94%	24,4%
Calabria	44.309	187.594	-70	-0,16%	23,6%
Valle D'Aosta	2.921	12.379	7	0,24%	23,6%
Toscana	93.264	396.835	-1.467	-1,55%	23,5%
<b>Marche</b>	<b>35.480</b>	<b>152.956</b>	<b>-1.246</b>	<b>-3,39%</b>	<b>23,2%</b>
Sardegna	39.556	170.683	-90	-0,23%	23,2%
Puglia	88.139	380.488	-1.259	-1,41%	23,2%
Lazio	139.107	601.413	-873	-0,62%	23,1%
Campania	139.400	606.919	43	0,03%	23,0%
Friuli-Venezia Giulia	21.932	97.806	-96	-0,44%	22,4%
Piemonte	94.690	422.880	-903	-0,94%	22,4%
Liguria	35.168	158.672	-323	-0,91%	22,2%
Emilia Romagna	92.388	438.197	-1.360	-1,45%	21,1%
Veneto	96.071	468.032	-701	-0,72%	20,5%
Lombardia	181.960	945.955	-39	-0,02%	19,2%
Trentino - Alto Adige	20.594	112.107	63	0,31%	18,4%
<b>Italia</b>	<b>1.325.270</b>	<b>5.957.137</b>	<b>-11.419</b>	<b>-0,85%</b>	<b>22,2%</b>

Fonte: Movimprese e Osservatorio Imprenditorialità Femminile; Unioncamere – Infocamere  
Elaborazioni: Ufficio Studi e statistica, Camera di Commercio delle Marche

Nel 2023 è proseguita l'opera di pulizia degli archivi amministrativi del Registro Imprese, che nelle Marche ha portato alla cancellazione d'ufficio di oltre 4.800 imprese di cui 1.129 femminili, corrispondenti queste

<sup>1</sup> Si considerano "Imprese femminili" le imprese partecipate in prevalenza da donne. Il grado di partecipazione di genere è desunto dalla natura giuridica dell'impresa, dall'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e dalla percentuale di donne presenti tra gli amministratori o titolari o soci dell'impresa. In generale si considerano femminili le imprese la cui partecipazione di donne risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e di cariche amministrative detenute da donne, per tipologia di impresa.

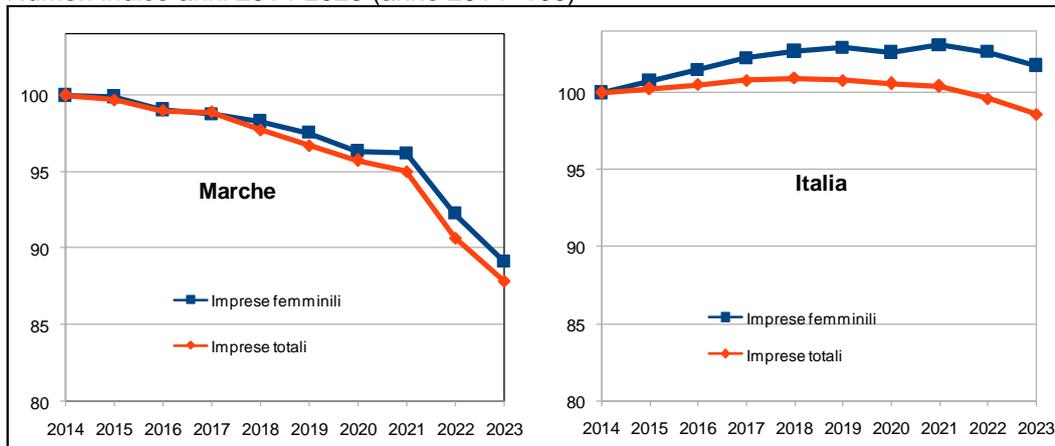


ultime ad una quota significativa (circa il 90%) della diminuzione complessiva del segmento femminile del tessuto imprenditoriale marchigiano. In riferimento alla diminuzione delle imprese totali della regione, l'incidenza è invece ancora più elevata (circa il 98%). Depurata delle cancellazioni d'ufficio, la variazione del tessuto imprenditoriale marchigiano, femminile e totale, risulterebbe rispettivamente in debole e debolissima contrazione.

Considerando un arco temporale più lungo (rappresentato per le Marche e per l'Italia in Figura 1), risulta evidente che quanto si è verificato nel 2023 per le Marche rappresenta la prosecuzione del trend degli anni precedenti, accentuato dall'intensificazione della pulizia degli archivi camerali<sup>2</sup>, mentre a livello nazionale, l'andamento favorevole, in un primo periodo, è stato seguito da un'inversione di tendenza negli anni più recenti.

**Figura 1 - Andamento delle imprese registrate, femminili e totali, confronto Marche - Italia**

Numeri indice anni 2014-2023 (anno 2014=100)

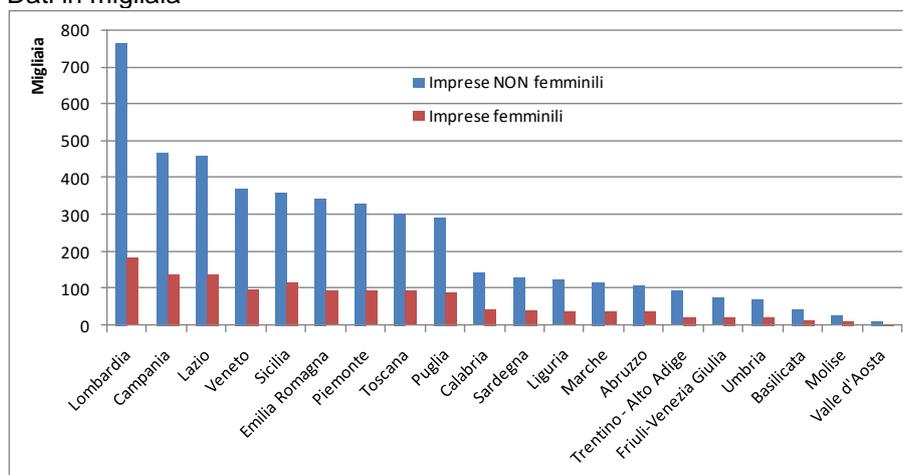


Fonte: Osservatorio Imprenditorialità Femminile; Unioncamere – Infocamere  
Elaborazioni: Ufficio Studi e statistica, Camera di Commercio delle Marche

La distribuzione territoriale delle imprese registrate femminili, in numeri assoluti, senza grandi sorprese segue in linea generale quella delle altre imprese: le numerosità più elevate sono localizzate nelle regioni più popolate da imprese, come è mostrato in Figura 2, a partire dalla Lombardia, per continuare con Campania, Lazio, Veneto, Sicilia e così via, per finire con le piccole Basilicata, Molise e Valle d'Aosta.

**Figura 2 – Distribuzione per regione delle imprese registrate, femminili e non femminili al 31.12.2023**

Dati in migliaia



Fonte: Movimprese e Osservatorio Imprenditorialità Femminile; Unioncamere – Infocamere  
Elaborazioni: Ufficio Studi e statistica, Camera di Commercio delle Marche

<sup>2</sup> Per le Marche nel biennio 2022-2023 le cancellazioni d'ufficio (senza distinzione di genere) hanno proceduto ad un passo più rapido rispetto alle altre regioni e in linea generale più che doppio rispetto alla media italiana.



A tale chiara regolarità se ne sovrappone un'altra, espressa in termini di incidenza percentuale delle imprese femminili rispetto alle imprese totali (il cosiddetto tasso di femminilizzazione del tessuto imprenditoriale), il quale fa riscontrare i valori più elevati nelle regioni centromeridionali, a partire dal Molise (27,4%), per continuare con la Basilicata (26,5%) e l'Abruzzo (25,4%). Per incontrare una regione settentrionale, occorre arrivare al settimo posto, dove si colloca la Valle d'Aosta (23,6%) e poi scendere ancora fino alla quattordicesima posizione, incontrandovi il Friuli Venezia-Giulia (22,4%), al di sotto del quale la graduatoria per tasso di femminilizzazione decrescente vede poi solo regioni settentrionali, fino all'ultima posizione che si conferma tenuta dal Trentino Alto-Adige (18,4%). Alcune regioni settentrionali fanno riscontrare tassi di femminilizzazione inferiori alla media italiana che resta attestata al 22,2%, senza modifiche rispetto al dato del 2022.

### Il dettaglio territoriale delle Marche

La diminuzione delle imprese femminili delle Marche ha toccato tutte le province, ma si è particolarmente concentrata in quelle di Ancona (9.261 imprese "rosa" al termine del 2023, -672 rispetto a fine 2022) e di Ascoli Piceno (5.217; -392), assieme considerate ad esse fa capo l'85% della diminuzione complessiva regionale. Occorre tuttavia tenere presente che in questi due territori si è concentrato anche l'85% delle cancellazioni d'ufficio che nell'anno hanno riguardato le imprese femminili marchigiane.

Resta in buona sostanza immutata la distribuzione territoriale del tasso di femminilizzazione: relativamente più elevato nelle province di Macerata (8.330 imprese femminili; 24,2% la loro incidenza sulle imprese totali della provincia), e Fermo (4.583; 23,9%), mentre nelle province di Ancona e Ascoli Piceno esso si conferma allineato alla media regionale. Si mantiene, infine, meno marcata la diffusione delle imprese femminili nella provincia Pesaro-Urbino (8.089; 21,8%), che rimane più vicina al valore medio dell'Emilia Romagna piuttosto che a quello delle Marche.

### Imprese registrate femminili delle Marche per provincia - Dati al 31 dicembre 2023

Regione	Imprese femminili	Imprese totali	Var. ass. 2023/2022	Variazione % 2023/2022	tasso di femminilizzazione (%)
<b>Marche</b>	<b>35.480</b>	<b>152.956</b>	<b>-1.246</b>	<b>-3,39%</b>	<b>23,2%</b>
- Ancona	9.261	39.898	-672	-6,77%	23,2%
- Ascoli Piceno	5.217	22.346	-392	-6,99%	23,3%
- Fermo	4.583	19.160	-40	-0,87%	23,9%
- Macerata	8.330	34.467	-60	-0,72%	24,2%
- Pesaro e Urbino	8.089	37.085	-82	-1,00%	21,8%

Fonte: Movimprese e Osservatorio Imprenditorialità Femminile; Unioncamere – Infocamere  
Elaborazioni: Ufficio Studi e statistica, Camera di Commercio delle Marche

### Le forme giuridiche

L'imprenditoria femminile marchigiana si esprime in larghissima misura attraverso l'esercizio di attività imprenditoriale nella forma dell'impresa individuale: al termine del 2023 sono 22.048 le imprese individuali femminili, esse rappresentano il 62,1% del totale dell'imprenditoria "rosa" marchigiana. Tale predilezione fa sì che l'impresa individuale sia anche la classe di forma giuridica contraddistinta dal tasso di femminilizzazione più elevato, pari secondo gli ultimi dati in esame al 28,2% con un differenziale positivo di cinque punti percentuali rispetto alla media regionale. Questa caratteristica permane malgrado siano proprio le imprese individuali femminili ad aver fatto rilevare nel 2023 la variazione percentuale negativa maggiore, pari a -5,12% (contro il -5,61% che ha segnato le imprese individuali a prescindere dalla distinzione di genere).

Le società di capitale sono seconde sia per numerosità assoluta, quelle femminili nelle Marche sono 8.191, sia per tasso di femminilizzazione (18,6%); esse proseguono nell'ampliamento, che nel 2023 ha portato a un incremento percentuale pari a +1,45%, meno accentuato di quello delle società di capitale marchigiane totali,



che è pari a +1,69%.

Le società di persone seguono invece la medesima tendenza delle imprese individuali: nel 2023 sono diminuite del 3,75% (più che quelle senza distinzione di genere, che si sono fermate a -3,34%), tale andamento ne ha portato il numero a 4.545, cui corrisponde un tasso di femminilizzazione del 16,8%.

Chiudendo con la categoria eterogenea e residuale delle altre forme giuridiche (cooperative, consorzi,...), il trend è moderatamente positivo per quelle femminili (+0,58%), per volgere in negativo per quelle totali (-2,17%).

#### Distribuzione delle imprese femminili delle Marche per classe forma giuridica e confronto con imprese totali – (dati al 31.12.2023)

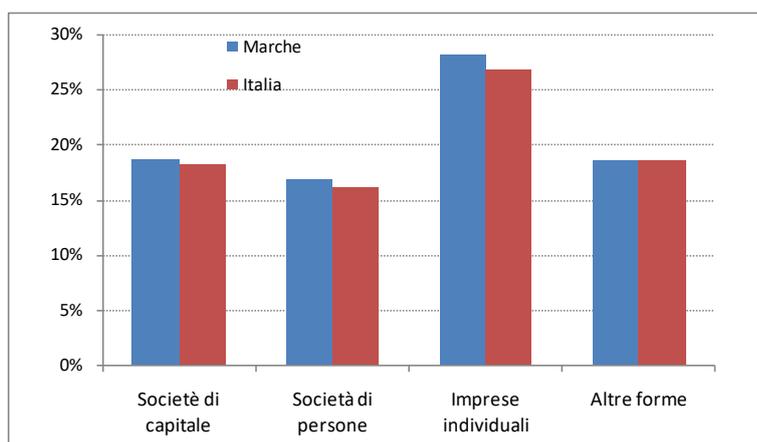
Classe di Natura Giuridica	Marche				Italia	
	Imprese femminili	Imprese totali	Variazione % imprese femminili	Variazione % imprese totali	Variazione % imprese femminili	Variazione % imprese totali
Società di capitale	8.191	44.051	1,45%	1,69%	1,72%	1,38%
Società di persone	4.545	26.977	-3,75%	-3,34%	-3,92%	-4,13%
Imprese individuali	22.048	78.182	-5,12%	-5,61%	-1,32%	-1,50%
Altre forme	696	3.746	0,58%	-2,17%	-1,95%	-2,26%
<b>Totale</b>	<b>35.480</b>	<b>152.956</b>	<b>-3,39%</b>	<b>-3,13%</b>	<b>-0,85%</b>	<b>-1,03%</b>

Fonte: Movimprese e Osservatorio Imprenditorialità Femminile; Unioncamere – Infocamere  
Elaborazioni: Ufficio Studi e statistica, Camera di Commercio delle Marche

Per effetto di tali dinamiche si osservano dei piccoli mutamenti nella composizione percentuale delle imprese femminili marchigiane, con un incremento del peso delle società di capitale (23,1%; +1,1 punti percentuali rispetto a fine 2022) a discapito delle imprese individuali (62,1%; -1,1 p.p.). in leggerissimo calo sono invece le società di persone (12,8%; -0,05 p.p.) e in leggerissima crescita l'incidenza delle altre forme giuridiche (2,0%; +0,1 p.p.)

#### Tassi di femminilizzazione per forma giuridica – Confronto Marche Italia

Dati al 31 dicembre 2023



Fonte: Movimprese e Osservatorio Imprenditorialità Femminile; Unioncamere – Infocamere  
Elaborazioni: Ufficio Studi e statistica, Camera di Commercio delle Marche

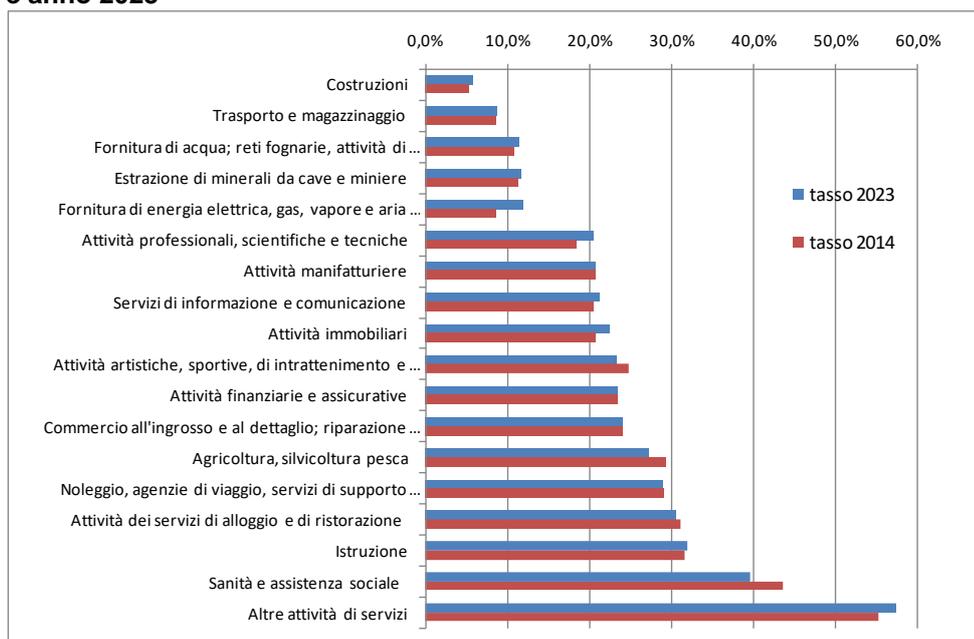
Anche a livello nazionale la diffusione dell'impresa individuale prevale di gran lunga nel tessuto imprenditoriale rosa, nel cui ambito rappresenta il 60,8% delle imprese totali, a fronte di una media generale attestata attorno al 50%.

#### I settori di attività economica

I settori di attività economica in cui le donne esprimono maggiormente la propria iniziativa imprenditoriale non sempre sono sovrapponibili a quelli che, in termini generali, radunano le numerosità più ampie di

imprese senza distinzioni di genere. Tale aspetto peculiare viene colto chiaramente dal tasso di femminilizzazione dei settori economici stessi, che quindi consente di individuare i settori economici in qualche modo “prediletti” dalla componente femminile del tessuto imprenditoriale. L'impronta femminile sui settori di attività economica si modifica piuttosto lentamente nel tempo (Figura 3) e quindi anche al termine del 2023 nelle Marche i tassi di femminilizzazione più marcati si confermano essere quelli che fanno capo alle altre attività di servizi, con 4.058 imprese registrate “rosa” e un tasso di femminilizzazione pari a 57,5% (cui corrisponde un differenziale positivo molto ampio, circa 34 punti percentuali rispetto alla media regionale), seguito dal settore numericamente piccolo della sanità e assistenza sociale, nel quale la presenza femminile è di 390 unità per un'incidenza sul totale di settore del 39,6%, quindi dall'istruzione, con 218 imprese femminili e un tasso di femminilizzazione del 31,9%.

**Figura 3 - Marche : Tassi di femminilizzazione per settore di attività economica, confronto anno 2014 e anno 2023**



Fonte: Movimprese e Osservatorio Imprenditorialità Femminile; Unioncamere – Infocamere  
Elaborazioni: Ufficio Studi e statistica, Camera di Commercio delle Marche

Al di sopra del tasso di femminilizzazione medio regionale, sebbene con differenziali via via meno ampi, si incontrano poi le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (3.336 imprese femminili e un tasso di femminilizzazione pari a 30,6%), il noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (1.315; 29%), l'agricoltura, silvicoltura e pesca (6.213; 27,4%), e il commercio (7.864; 24,1%). Praticamente allineati alla media regionale sono poi i tassi delle le attività finanziarie e assicurative (783; 23,5%) e delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (602; 23,3%).

In una fascia con incidenza di imprese femminili su quelle totali di settore compresa tra il 20% e la media regionale (23,2%), si trovano le attività immobiliari (1.905; 22,5%), i servizi di informazione comunicazione (682; 21,3%), le attività manifatturiere (4.011; 20,8%) e le attività professionali, scientifiche e tecniche (1.280; 20,4%).

Infine, si confermano piuttosto refrattari alla presenza femminile alcuni settori con tassi di femminilizzazione ben al di sotto della media regionale: si tratta delle public utilities, delle attività estrattive, del trasporto e magazzinaggio e delle costruzioni.

La diminuzione numerica complessiva del segmento femminile del tessuto imprenditoriale marchigiano del 2023, che sicuramente risente significativamente delle numerose cancellazioni effettuate d'ufficio (anche se queste ultime risultano inferiori a quelle del 2022), è la sintesi della presenza di settori di attività economica contraddistinti da decrementi numerici, settori che risultano più numerosi rispetto a quelli con segno positivo, che tuttavia non mancano ma il cui saldo positivo cumulato è nettamente inferiore per entità assoluta a quello dei settori con saldi negativi.



**Marche : Distribuzione delle imprese femminili e totali per settore di attività (dati al 31.12.2023)**

Settore ATECO 2007	Registrate imprese femminili	Registrate imprese totali	Variazione % i.f. 2023/2022	Tasso di femminilizzazione
Agricoltura, silvicoltura pesca	6.213	22.689	-7,13%	27,4%
Estrazione di minerali da cave e miniere	11	94	-8,33%	11,7%
Attività manifatturiere	4.011	19.267	-4,43%	20,8%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	59	490	1,72%	12,0%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	34	295	-12,82%	11,5%
Costruzioni	1.158	20.016	-3,74%	5,8%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	7.864	32.601	-5,18%	24,1%
Trasporto e magazzinaggio	317	3.579	-3,35%	8,9%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.336	10.916	-2,00%	30,6%
Servizi di informazione e comunicazione	682	3.196	0,59%	21,3%
Attività finanziarie e assicurative	783	3.331	-2,25%	23,5%
Attività immobiliari	1.905	8.450	0,63%	22,5%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.280	6.266	1,35%	20,4%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.315	4.534	1,08%	29,0%
Istruzione	218	683	4,81%	31,9%
Sanità e assistenza sociale	390	984	-0,76%	39,6%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento divertimento	602	2.583	-1,63%	23,3%
Altre attività di servizi	4.058	7.060	0,87%	57,5%
Altro	1.244	5.922	-6,40%	21,0%
<b>Totale</b>	<b>35.480</b>	<b>152.956</b>	<b>-3,39%</b>	<b>23,2%</b>

Fonte: Movimprese e Osservatorio Imprenditorialità Femminile; Unioncamere – Infocamere  
Elaborazioni: Ufficio Studi e statistica, Camera di Commercio delle Marche

Le contrazioni maggiormente rilevanti per entità assoluta sono quelle dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (-477 in valore assoluto; -7,13% la variazione percentuale rispetto al 2022), delle attività manifatturiere (-186; -4,43%), del commercio (-430; -5,18%), delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (-68; -2,0%) e delle costruzioni (-45; -3,74%), alle quali fanno complessivamente capo 860 cancellazioni d'ufficio, pari al 76% di quelle totali. Altri settori di attività economica si pongono in campo negativo (si veda la tabella precedente).

Sono invece in crescita (e lo sarebbero maggiormente senza le cancellazioni d'ufficio) le tradizionalmente femminili altre attività di servizi (+35; +0,87%), le attività professionali, scientifiche e tecniche (+17; +1,35%), il noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+14; +1,08%), le attività immobiliari (+12; +0,63%) e l'istruzione (+10; +4,81%), ai quali si aggiungono anche i servizi di informazione comunicazione e la fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata.

### L'imprenditoria femminile-giovanile<sup>3</sup>

In un contesto marchigiano che appare poco favorevole all'imprenditoria giovanile, come sinteticamente espresso dall'incidenza delle imprese giovanili rispetto a quelle totali inferiore nelle Marche rispetto all'Italia (6,9% contro 8,5% a fine 2023), l'imprenditoria femminile fa rilevare una quota maggiore di imprese giovanili

<sup>3</sup> Si considerano "Imprese giovani" le imprese la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da persone di età inferiore ai 35 anni. Il grado di partecipazione di genere è desunto dalla natura giuridica dell'impresa, dall'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio e dalla percentuale di giovani presenti tra gli amministratori o titolari o soci dell'impresa. In generale si considerano giovani le imprese la cui partecipazione di giovani risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e di cariche amministrative detenute da giovani, per tipologia di impresa.



al suo interno, è ciò vale tanto per le Marche (8,7%) quanto per l'Italia (10,6%).

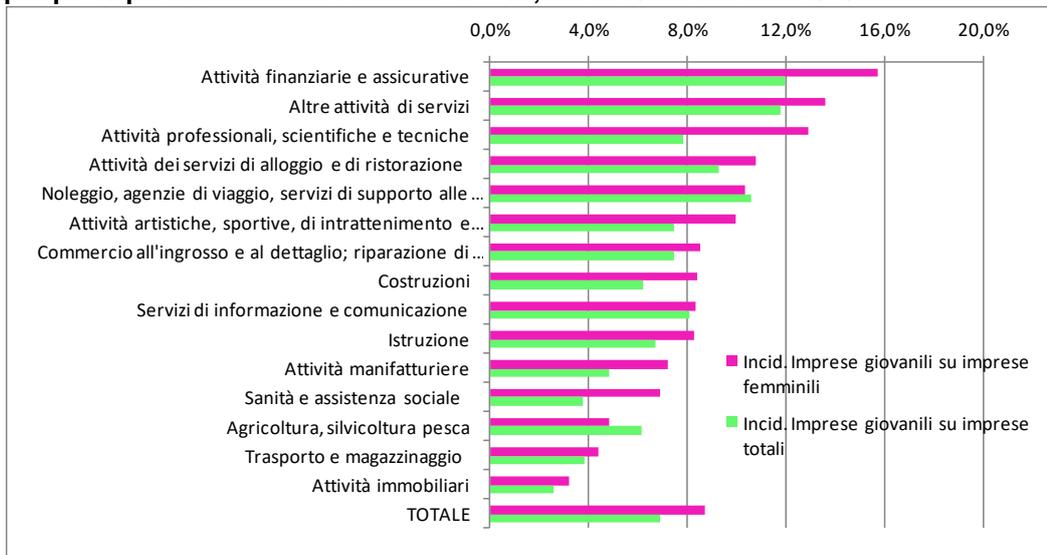
Considerando l'imprenditoria rosa delle Marche, la sua parte giovanile, costituita da 3.081 imprese, osservata nel dettaglio dei settori di attività economica, presenta quote ampiamente variabili di incidenza di imprese giovanili, passando dall'inesistenza di tale presenza<sup>4</sup>, al 15,7% nelle attività finanziarie e assicurative, seguito dal 13,6% delle altre attività di servizi, con una certa analogia rispetto alla variabilità a livello nazionale.

In alcuni settori la quota delle imprese giovanili del segmento femminile del tessuto imprenditoriale marchigiano supera quella rilevata nel settore senza distinzioni di genere: nelle Marche ciò vale in particolare, ma non solo, per le attività professionali, scientifiche e tecniche, per le quali l'incidenza giovanile in ambito femminile è pari al 12,9%, con un differenziale positivo che supera i 5 punti percentuali rispetto alla media dell'intero settore, che si ferma a 7,8%; nelle attività finanziarie e assicurative (15,7% contro 12%); nella sanità e assistenza sociale (6,9% contro 3,8%). Dei tre settori menzionati, solamente quello della sanità e assistenza sociale presenta un tasso di femminilizzazione piuttosto marcato (39,6%), mentre quello delle attività finanziarie e assicurative (23,5%) è in linea con la media regionale e infine quello delle attività professionali scientifiche e tecniche (20,4%) si pone addirittura al di sotto di essa (23,2%).

Divari positivi si riscontrano anche nelle attività manifatturiere (+2,39%), nelle costruzioni (+2,16%), nelle attività artistiche, sportive di intrattenimento e divertimento (+2,49%), nonché nelle altre attività di servizi (+1,83%), nell'istruzione (+1,52%) e nelle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+1,52%).

Al contrario si riscontrano differenziali negativi per l'agricoltura silvicoltura e pesca, public utilities e noleggio, agenzia di viaggio e servizi di supporto alle imprese.

**Figura 3 - Marche : Incidenza percentuale imprese giovanili su imprese femminili e su imprese totali per principali settori di attività economica, dati al 31 dicembre 2023**



Fonte: Movimprese e Osservatorio Imprenditorialità Femminile; Unioncamere – Infocamere  
Elaborazioni: Ufficio Studi e statistica, Camera di Commercio delle Marche

<sup>4</sup> Ciò avviene tuttavia in settori numericamente molto contenuti.